



ZAI.NET *lab*

GIOVANI REPORTER

ATTUALITÀ

**MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE
E DELL'
UGUAGLIANZA**

p. 4

EUROPA

**RIGENERAZIONE
URBANA IN
ABRUZZO**

p. 18

SCUOLA

**VIA I TELEFONI
DALLE CLASSI**

p. 12

NATALE

**CONSIGLI
E REGALI
ORIGINALI**

p. 25

N° 9 DICEMBRE 2022

MERITO O PRIVILEGIO?

Poste Italiane. Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 1, DCB Torino n° 9 Anno 2022 - 2,00



ISSN 2035-701X



n°9 DICEMBRE

ZAI.NET

WWW.ZAI.NET

SOMMARIO

ATTUALITÀ	
#Qualemerito	4
Ministero dell'Istruzione e dell'Uguaglianza	6
що сталося після нашого прощання	8
UN QUARTO D'ORA A SCUOLA	10
SCUOLA	
La scuola in Italia: stress, disperazione e ansia	11
A ricreazione abbiamo parlato	12
La mappa della città educante	14
Il diritto allo studio porta merito	15
EUROPA	
Parlare europeo	17
Rigenerazione ciclabile	18
In che direzione stanno andando le nostre città?	20
LIB(ER)I	23
MUSICA	
Regali musicali speciali	25
PROGETTI	
Dalla musica al podcast e ritorno	26
INTERVALLO	28
QUELLO CHE LE DONNE NON MERITANO	29
MA DOVE L'HAI LETTO?	30

PASSWORD DEL MESE: MERITO

Zai.net è sempre più interattivo: puoi leggere più contenuti, scoprire le fotogallery, ascoltare le interviste. Come? Scaricando l'App gratuita di Zai.net sui principali Store. Cerca l'area free-pass, digita la **password MERITO** e goditi l'edizione multimediale di questo mese! Clicca sui simboli che troverai sulla pagina e scopri i contenuti extra: foto, video, audio, pubblicazioni etc.



AUDIO



VIDEO



WEB



INTERVISTA



FOTO



PAGELINK



INFOTEXT



PDF



Zai.net Lab, il più grande laboratorio giornalistico d'Italia,
è realizzato anche grazie al contributo di:

Main sponsor



Media partner

Direttore responsabile

Renato Truce

Direttore editoriale

Lidia Cattini

Redazione nazionale

Chiara Di Paola

In redazione

Gaia Ravazzi, Francesco Tota, Max Truce

Redazione musicale

Chiara Colasanti

Impaginazione

Elena Pisoni

Redazione del Lazio

Via Nazionale, 5 - 00184 Roma
tel. 06.47881106 - fax 06.47823175
e-mail: redazione.roma@zai.net

Redazione di Torino

Corso Tortona, 17 - 10153 Torino
tel. 011.4143052 - fax 011.0704153
e-mail: redazione@zai.net

Redazione della Toscana

Via dei Cipressi 11, Rosignano (LI)
tel. 0586 242330
e-mail: redazione.toscana@zai.net
Redazione dell'Emilia Romagna
Viale Gozzadini 11 - 40124 Bologna,
tel: 0647881106,
e-mail: redazione.bologna@zai.net

Hanno collaborato

Giorgia Proclamato, Gaia Canestri, Luca Bianchi,
Patrizia Patti, Maria Grillo, Anastasia Denami,
Jasminne El Khattabi, Michele Famà, Giuseppe
Spinoso, Giuseppe Cutuli, Rocco Sarno, Giuseppe
Scadutoi

Fotografie

AdobeStock, Wikimedia Commons,
Marco Foster

Sito web

www.zai.net

Pubblicità

Mandragola editrice s.c.g. | tel. 011.19856434

Editore Mandragola Editrice

Società cooperativa di giornalisti
Via Nota, 7 - 10122 Torino

Stampa

Premiato Stabilimento Tipografico
dei Comuni Soc.Coop
Via Porzia Nefetti, 55
47018 Santa Sofia (FC)

Zai.net Lab

Anno 2022 / n. 8 - novembre
Autorizzazione del Tribunale di Roma
n° 486 del 05/08/2002

Pubblicazione a stampa

ISSN 2035-701X

Pubblicazione online

ISSN 2465-1370

Abbonamenti

Abbonamento sostenitore: 30 euro
(1 anno cartaceo + digitale
+ percorso online omaggio)
Abbonamento studenti: 15 euro (1 anno)

Servizio Abbonamenti

MANDRAGOLA Editrice s.c.g.
versamento su c/c bancario
IBAN IT98R070723710000000412216

La testata fruisce dei contributi diretti editoria L.
198/2016 e d.lgs. 70/2017 (ex L. 250/90)

Contributo a fondo perduto Decreto Sostegni Bis-
Perequativo Art. 1 commi 16-27 del DI n. 73 del 25
maggio 2021



MISTO

Carta da fonti gestite
in maniera responsabile
FSC® C107186

Nelle ultime settimane, uno degli argomenti che ha occupato gran parte del dibattito pubblico post-elettorale, è quello sulla **questione del merito**. Sin da quando siamo piccoli, ci siamo confrontati sulla meritocrazia all'interno dei **ruoli istituzionali e lavorativi** (spesso alludendo alla mancata realizzazione di questa stessa). Negli ultimi giorni si sta parlando del ruolo sociale e delle dinamiche che possano portare ad un **comportamento meritevole** del singolo individuo. È il merito raggiungibile a priori, nonostante il background socio-culturale? O questo è fortemente limitato a seconda della condizione in cui ci si ritrova? Il merito è un concetto relativo alla **produttività**? Sarebbe inteso diversamente in altri sistemi sociali ed economici?

Sicuramente due questioni hanno dato inizio al dibattito in questione: la prima rispetto alla denominazione del Ministero dell'istruzione, ora Ministero dell'istruzione e del merito dopo l'insediamento

del governo a capo Meloni; la seconda questione riguarda la laurea in medicina ad appena 23 anni dell'influencer e modella **Carlotta Rossignoli**. Di lauree record ne sentiamo in maniera quasi periodica, ragazzi presi a modello per il loro impegno nello studio. Figuriamoci, **l'impegno nello studio** è necessario e giusto, ma un ragazzo o una ragazza che si trova fuoricorso è veramente meno meritevole di chi si laurea prima degli altri? Spesso questi discorsi vengono fatti senza chiedersi delle specificità dei singoli e delle loro condizioni, ma soprattutto vengono fatti prendendo in considerazione il lato esclusivamente **produttivo della vita**. Prima ti laurei, prima produci e fai girare denaro, quando forse dovremmo cercare di trovare rapporti e modelli lavorativi differenti da quelli a cui siamo abituati, figli del sistema economico che viviamo, che sta andando allo scatafascio su molti fronti, e, in particolar modo ai giovani, sta togliendo qualsiasi **speranza e progettualità futura**.

merito

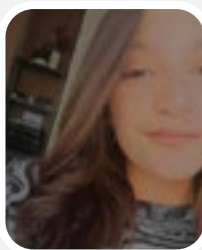
Questo mese hanno partecipato:



Alyona

Hrazion

17 anni di Cherkasy (Ucraina). Studia grafica e fotografia. Durante i primi mesi della guerra si è rifugiata in Italia dove ha svolto un tirocinio con Zai.net. Le sue passioni sono il disegno e la fotografia.



Marta

Rosati

16 anni. Frequenta il terzo anno del liceo classico "Alessandro Torlonia" di Avezzano. Appassionata di lettura, musica, psicologia e scrittura. Il suo sogno nel cassetto è dare ascolto a chi ne ha più bisogno.



Sofia

Belisari

15 anni. Frequenta il liceo classico di Avezzano "A. Torlonia". Le sue passioni sono la musica, in particolare il pianoforte, la scrittura, il cinema e soprattutto la lingua inglese. Il suo sogno è di diventare una psicologa.



LO SAPEVATE CHE BASTA UN COLPO DI MOUSE PER ENTRARE NELLA REDAZIONE DI ZAI.NET E FAR PARTE DEL GRUPPO DI REPORTER PIÙ GIOVANE D'ITALIA?

LORO L'HANNO FATTO!

COLLABORA CON NOI!

**SCRIVICI A:
REDAZIONE.ROMA@ZAI.NET
O SULLA PAGINA FB O IG DI
ZAI.NET**

PRO E CONTRO

#Qualemerito



Perché la denominazione “Ministero dell’Istruzione e del Merito” ha acceso polemiche e dibattiti

Tra i cambiamenti attuati dal governo Meloni, l'aggiunta della parola **“merito”** nella denominazione del Ministero dell'Istruzione ha fatto molto

discutere. “Merito significa **dare una opportunità a chiunque** per tirar fuori il meglio di sé; se questo preoccupa, sono preoccupato pure io”, ha replicato il ministro **Giuseppe Valditara**. Attraverso la valorizzazione del merito, il ministro ritiene possibile **combattere le disuguaglianze** presenti nella scuola. È davvero così?



Prima di tutto, è necessario capire cosa intendiamo per merito. Nella concezione comune, il merito è **l'unione di talento e impegno**: una combinazione vincente, in grado di portare pressoché chiunque ad ottenere traguardi e riconoscimenti. Analizziamo queste due componenti: la prima, **il talento**, è costituita da una serie di caratteristiche che l'individuo ha **«ereditato» per via genetica**, ambientale, familiare. Qualcosa di totalmente indipendente dalla sua volontà. **L'impegno** è sicuramente un fattore su cui il singolo

ha maggiore controllo, ma è difficile valutarlo in maniera oggettiva. Come stabilire **chi si è impegnato di più**? In base al numero di ore dedicate allo studio? In base al risultato? In questo caso, si potrebbe pensare di far coincidere il merito con **la competenza**: è più meritevole chi sa fare meglio una determinata cosa. Ad esempio, chi prende nove nella verifica di matematica è da ritenersi più meritevole di chi prende sette. Anche in questo caso, però, il concetto non regge. Guardare alla competenza vuol dire dare per scontato che tutti abbiano avuto **pari opportunità** di svilupparla, quando spesso non è così. Diversi dati, tra cui il rapporto **Nuotare Contro Corrente** di *Save the Children*, evidenziano come i ragazzi e le ragazze che vivono in famiglie molto povere non riescano a stare al passo con i propri coetanei. I risultati degli esami riportano che i minori che vivono in famiglie svantaggiate, nel **24%** dei casi, non hanno ottenuto le competenze minime **in lettura e in matematica**. Tra i ragazzi e le ragazze provenienti da famiglie più agiate la percentuale scende al **5%**. I risultati scolastici sono quindi fortemente influenzati dalle **disponibilità economiche** della famiglia d'origine: più è basso il reddito, più aumenta la probabilità di avere rendimenti scarsi. Al contrario, chi proviene da **famiglie benestanti** frequenterà scuole migliori e farà più esperienze formative: in breve, avrà più probabilità di avere successo. Ad oggi, la scuola non riesce a colmare queste differenze, anzi, durante il percorso di studi questo gap tende ad accrescersi. (Cunha, F., et al. 2006. "Interpreting the evidence on life cycle skill formation". In: Hanushek, E.A., Welch, F. (Eds.), *Handbook of the Economics of Education*. North-Holland, Amsterdam, pp. 697-812).

Tenendo conto di questi dati, capiamo come il concetto di merito, paradossalmente, rischi di diventare una **giustificazione delle disuguaglianze**: chi parte avvantaggiato diventerà sempre più bravo, mentre chi ha più difficoltà rischierà di essere lasciato indietro.

Non solo: la retorica del merito rischia di avere un impatto negativo sulla **salute mentale** degli



adolescenti. Se riteniamo meritevole chi ce l'ha fatta, ne consegue che consideriamo un fallito chi invece non raggiunge i traguardi sperati: non si è impegnato abbastanza, non era abbastanza talentuoso. In breve: **è colpa sua**. In questa visione semplicistica, fattori rilevanti come la condizione socioeconomica della famiglia spariscono. Questa retorica rischia di **aumentare lo stress** già ampiamente presente nelle scuole italiane, come documentato dai dati **PISA 2015** sul **benessere degli studenti**. Tra le prime cause di stress e depressione, troviamo infatti la **pressione scolastica** e la **paura di fallire**.

Premiare l'impegno e offrire opportunità agli studenti più brillanti è giusto. Tuttavia, la scuola non deve diventare un luogo di "selezione" in cui gli studenti vengano etichettati in base al loro **rendimento**. Al contrario, la scuola deve puntare a portare tutti i suoi studenti **a un livello adeguato**, partendo proprio da quelli con maggiori difficoltà. Solo quando questo obiettivo sarà pienamente raggiunto, potremo permetterci di parlare anche di merito.

VOX POPULI



*Lasciamo il concetto di merito fuori dalle classi:
ci sarà tutto il tempo per valorizzare i “bravi” quando saremo tutti
nelle stesse condizioni di partenza*

Quello di **“merito”** è un concetto positivo se considerato come **valorizzazione delle capacità e dell’impegno di ognuno** ma rischia di sfumare facilmente nel concetto fratello di “disparità e disuguaglianza” se considerato come meccanismo che **aumenta il gap** tra forti e deboli. La scelta del governo Meloni di affiancare questo termine a quello di **“Istruzione”** nella nomenclatura dell’omonimo Ministero, ha aperto un dibattito televisivo tra adulti che però ha coinvolto poco noi studenti e studentesse che dovremmo essere i veri protagonisti della questione.

Dopo averne dibattuto in classe insieme ai professori, abbiamo raccolto le opinioni e – caso più unico che raro – siamo tutti d’accordo: come si fanno **a definire i bravi e gli scarsi** se le condizio-

ni di partenza sono impari? “Come si fa a definire il merito? – si chiede ad esempio **Armando** -. Le condizioni di partenza di realtà diverse sono per definizione impari. E allora che senso ha premiare i bravi?”. “Il ministero deve rappresentare lo stato – secondo **Maria Vittoria** - e quindi incarnare il concetto di uguaglianza. Penso sia sbagliato mettere le persone **su piani diversi** in base al merito. Piuttosto dovrebbero esserci dei criteri che mettano tutti allo stesso punto di partenza. Penso che sarebbe stato più azzeccato parlare di **Ministero dell’Istruzione e dell’Uguaglianza**”.

Il merito insomma deve restare **fuori dalle aule**. Lo spiega bene **Leonardo**, secondo cui: “Quello di merito è un concetto giusto ma fuori dalla scuola perché a scuola non si parte tutti dalle stesse



ma finiscono spesso per svilire le scuole più deboli a favore di quelle più forti. Non servono delle prove per sapere che il livello di partenza di una zona agiata sia diverso rispetto a quello di territori difficili e situazioni più complicate. E il risultato, spesso, è quello di **svilire ulteriormente le scuole** più deboli privilegiando quelle che partono da una condizione avvantaggiata.

Peccato che le prove e il merito non tengano in considerazione

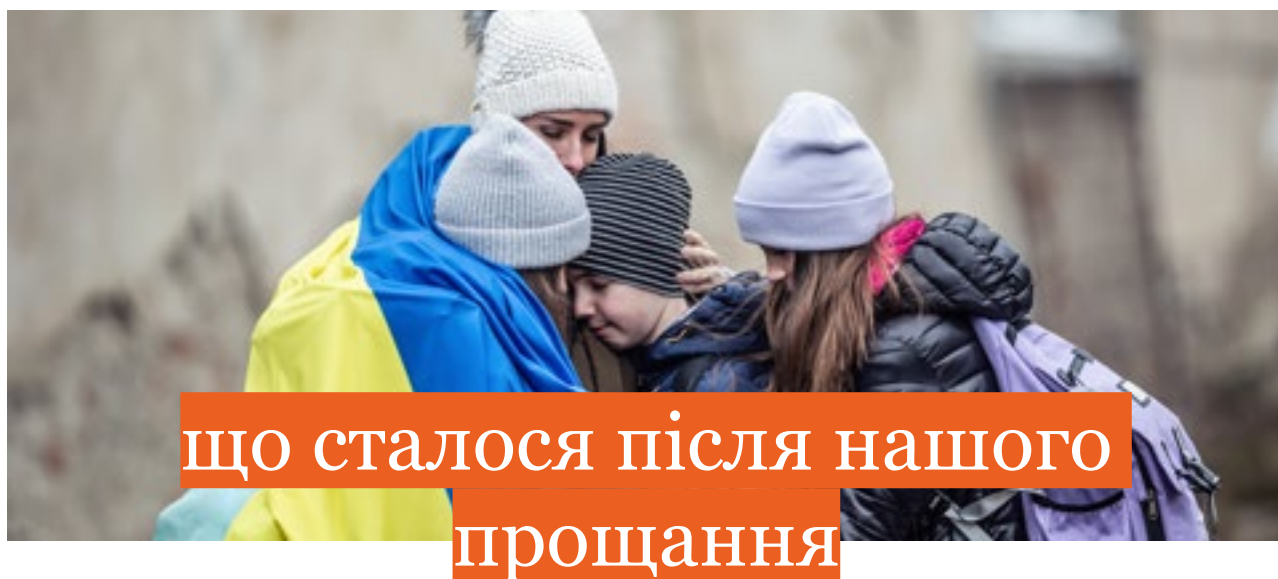
condizioni ed essendo pubblica deve appartenere a tutti ed **essere equa**. “Faccio l’esempio della singola classe: perché spesso i professori tendono ad accanirsi nei confronti di chi va peggio e ad assumere un atteggiamento di accondiscendenza verso chi va meglio? Non credo sia giusto mettere le persone su piani diversi. La scuola è un’istituzione **pubblica e democratica**” dice **Yuri**. Secondo **Lucia** “è sbagliato parlare di merito all’interno della scuola dell’obbligo, dove tutti dovrebbero arrivare a pari livello, anche se non sempre è così. Dopo, penso sia giusto premiare chi ha voglia o opportunità di **impegnarsi di più**”.

parametri che dovrebbero essere centrali nella scuola: **l’impegno degli istituti** e quindi dello stato contro la dispersione scolastica, a favore della legalità e della cittadinanza attiva; **la valorizzazione del carisma** di ogni studente, l’aiuto a superare ostacoli personali e sociali. Ci sarà tutto il tempo per valorizzare il merito ma lasciate questo concetto fuori dalla scuola: università, lavoro, sport. Tra i banchi concentriamoci sull’**inclusione e l’uguaglianza**.

È una polemica che in realtà il mondo della scuola si porta dietro da anni soprattutto in relazione alle **prove Invalsi**, prove standardizzate che servono a individuare **il livello di competenze** su scala nazionale. Sono test che vengono ripetuti annualmente in modo da **tracciare uno storico** sulle competenze e conoscenze degli studenti



IL RACCONTO DI ALYONA

di **Alyona Hrazion**, 18 anni

що сталося після нашого прощання

Cos'è successo da quando ci siamo salutate: dopo il tirocinio a Zai.net ho deciso di tornare in Ucraina. Non potevo più stare lontana dalla mia terra

"Avrei potuto inviarlo ieri, ma non c'era luce o connessione". Alyona ci scrive dall'Ucraina, dove è tornata dopo essere fuggita in Italia dalla guerra. Con Zai.net per circa 5 mesi, a maggio aveva realizzato un reportage fotografico per raccontare la vita di un'adolescente dallo scoppio della guerra. Le abbiamo chiesto di tenerci aggiornati, questo l'articolo che ha scritto per noi.

Di nuovo il 24 e di nuovo la strada.

Dopo 5 meravigliosi mesi di permanenza in Italia, siamo partiti per casa. **Questo paese** è sempre stato **un rifugio sicuro** per la nostra famiglia. Ma tutti i sogni riguardavano la casa, i nostri cari. Eravamo molto tristi, preoccupati per le loro vite.

Dopo aver salutato i nostri cari in Italia, che non volevano lasciarci andare, **siamo partiti**. Sorprendentemente, la via del ritorno non è stata così faticosa. Dopo aver attraversato il confine, siamo stati accompagnati da **incredibili paesaggi** dei Carpazi ucraini, abbiamo potuto sentire l'odore nativo della nostra terra. Ma eravamo preoccupati, **era spaventoso**, "Cosa succederà dopo?", Avevamo paura che **un missile da crociera** ci volasse addosso lungo la strada, come le case che vedevamo attraverso i finestrini dell'autobus. **Tutto è passato**, abbiamo raggiunto la nostra terra natale.

Quando abbiamo incontrato nonne e parenti, è stato **impossibile fermare le lacrime**, lacrime di felicità per averle potute rivedere vive. Nonostante ciò, **il dolore non è mancato**. Mio zio è rimasto gravemente ferito. Il braccio è in frantumi e non funziona, ma almeno lui è vivo, a differenza dell'amico d'infanzia di mia madre, **morto difendendo Azovstal** mentre sua moglie è stata fatta **prigioniera**. **Il loro figlio di 6 anni** è rimasto nel villaggio con sua nonna. Quale vita lo aspetta?

Sono passati **3 mesi** da quando siamo tornati in Ucraina, ma continuano a volare **razzi e droni**, si sentono esplosioni, muoiono civili in tutto il Paese: bambini e anziani. Solo una cosa è cambiata: **gli ucraini sono diventati più forti**, sono fedeli al loro paese, si sono **uniti contro il nemico** e stanno aiutando i soldati delle forze armate ucraine con tutto ciò che pos-

sono. Ogni giorno vengono fatte **donazioni per armi e vestiti pesanti** per i nostri difensori, preghiamo per le loro vite.

Nonostante il fatto che gli occupanti stiano colpendo le nostre **centrali elettriche**, tagliandoci fuori dalla luce, dal caldo e dalle comunicazioni, seduti per ore al buio, troviamo **la forza per resistere**, ricostruire il Paese dopo le esplosioni in poche ore, sostenere l'economia e cercare semplicemente di sopravvivere!



**Guarda il
reportage**

scaricando gratis
l'app di Zai.net
e utilizzando la
password del
mese (pag. 2)





**Un laboratorio
di persone,
idee, progetti
ed esperienze
per la promozione
dei **diritti per tutti****

SCAN ME



arci
SOLIDARIETA





1 QUARTO D'ORA A SCUOLA

**IN COLLABORAZIONE
CON L'ANP**

Prosegue il nostro viaggio verso la didattica alternativa, che non è necessariamente antonimo di "lezione tradizionale". Ce lo spiega Andrea Sartori, Dirigente dell'Istituto Tecnico Commerciale Isola della Scala in provincia di Verona.

Cosa intende per didattica alternativa e perché è necessario farla approdare anche in Italia?

Non sono dell'idea che la **didattica tradizionale** debba essere rovesciata d'emblée. Penso piuttosto che debbano essere canalizzate **due idee**: la prima è in linea con quanto sostiene anche lo psicanalista **Massimo Recalcati** nel libro *L'ora di lezione*, ossia la necessità che gli insegnanti siano **simpatetici** nei confronti degli studenti, che sappiano accendere **il sacro fuoco della passione** tramite conoscenza ed empatia. La seconda è far sì che **il setting d'aula** diventi **connaturato alla materia** che si insegna e che sia un ambiente immersivo che parla gli stessi linguaggi e gli stessi codici della materia.

Cosa serve per rendere i docenti simpatetici?

Innanzitutto la **formazione obbligatoria** e una **maggiore valorizzazione** dal punto di vista contrattuale. Dall'altro lato è però necessario che il dirigente assuma anche il **ruolo di motivatore**. Ultimamente siamo andanti verso

una prospettiva amministrativista della figura del dirigente scolastico, ma la didattica non deve essere imposta e in questo **il preside** deve essere fondamentale.

Per quanto riguarda invece la creazione di aule di materia, c'è bisogno di fondi e di maggiore autonomia. Il PNRR può essere la svolta?

Il PNRR verrà utilizzato per **ristrutturare le aule** anche per le classi **4.0** e i **laboratori 4.0** e per combattere la dispersione, quindi sarà sicuramente importante. Per quanto riguarda **l'autonomia**, anche l'operato dei presidi è sottoposto a valutazioni, quindi non ne vedo alcun pericolo. Sarebbe un modo per **evitare le lungaggini** e individuare il personale più adatto anche per progetti extra curriculari. Servirebbe per poter dialogare con persone realmente vocate anche a questo tipo di iniziative.

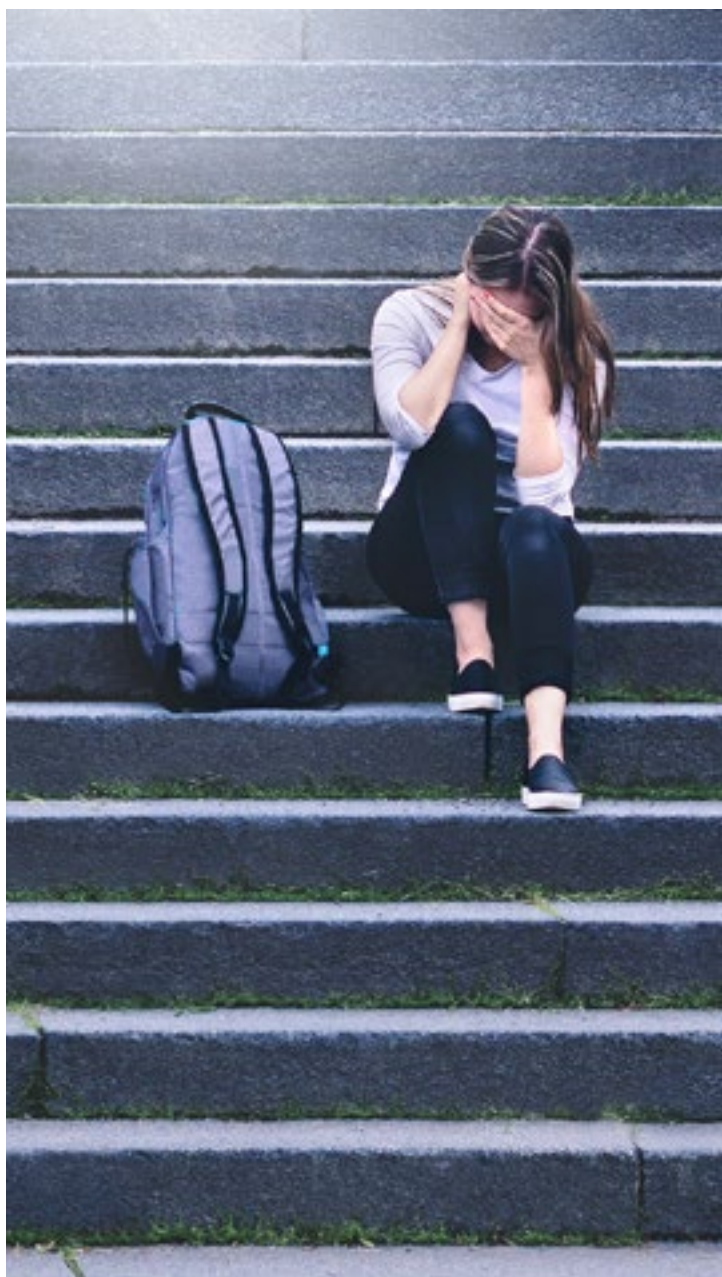
La scuola in Italia: stress, disperazione e ansia

Dalle medie all'università gli studenti italiani sono vittime di problemi psicologici, molto più dei loro compagni europei

Ancora una volta le statistiche internazionali indicano che **gli studenti** del nostro paese sono tra quelli più **stressati e depressi d'Europa**. I dati del **report *Students*** di OSCE parlano chiaro: solo il **26% delle studentesse** italiane e il **17% dei loro compagni maschi** si definisce **contento** di andare a scuola. Il **56% di loro** è preoccupato per i compiti in classe. Ma i dati negativi non finiscono qui: secondo Unicef quasi il **15% dei giovani tra i 10 e i 19 anni** in Italia ha ricevuto diagnosi di un **disturbo mentale**, perlopiù ansia o depressione. E all'università non va meglio: una ricerca di Porru, Robroek, Bultmann e Portoghesi, ha dimostrato che il **5% degli iscritti negli atenei** del nostro paese ha subito **disagi psicologici**, soprattutto relativi alla mancanza di certezze. Il tutto è peggiorato dalla tendenza italiana di sottovalutare **l'importanza dell'aiuto psicologico**.

Le ragioni di un fenomeno di tale portata vanno cercate nell'**idea che abbiamo di scuola**. Quella italiana si basa su un sistema di valutazione che non tiene conto della **singolarità degli studenti**. Un metodo che diventa così centrale da far passare l'idea che **il voto sia il punto di arrivo**, rispetto a quanto si è interiorizzato. Da qualche anno il **Liceo Morgagni di Roma** ha attivato una sezione sperimentale dove gli iscritti vengono sì esaminati dai professori, che però **si limitano a sottolineare** cosa è stato fatto bene e cosa andrebbe migliorato, **evitando così classifiche** e competizioni tossiche. È infatti comune che nell'esperienza scolastica si vada a creare l'idea di una **corsa verso uno standard**, rappresentato dal 6, dall'8, dal 10, e così via. In questo modo i paragoni tra "me" e "loro" diventano inevitabili, nonostante le inclinazioni, i punti di partenza e le aspirazioni non saranno mai gli stessi.

Difronte a questi problemi sarebbe assurdo indicare **una via d'uscita**, un percorso "a tappe" volto a migliorare la condizione degli studenti italiani. Quello di cui c'è bisogno è una vera e propria **rivoluzione dei modi** di intendere la scuola, il lavoro, la società e se stessi.



IL PARERE DEI PROTAGONISTI



A ricreazione abbiamo parlato

*L'iniziativa del
Malpighi di Bologna:
cellulari consegnati
a inizio mattinata.*

*L'obiettivo è
la concentrazione,
ma ci saranno impatti
sui rapporti tra i banchi?*



Gli smartphone sono uno strumento che non solo ci permette di **comunicare e di restare in contatto col mondo**, ma che influenza anche la percezione che abbiamo di esso e che è diventato fondamentale per **"legittimare" il nostro stesso "esistere"**. È quasi sempre tra le nostre mani, e la scuola non è un'eccezione, né per gli studenti né per i professori. Una delle differenze è rappresentata dall'iniziativa del **Liceo Malpighi di Bologna**, che dall'inizio dell'anno scolastico obbliga gli iscritti – ma anche i docenti – a consegnare i propri cellulari ai collaboratori scolastici per tutta la durata della giornata.

LE MOTIVAZIONI

La ragione che ha spinto l'Istituto ad adottare questa regola non ha nulla a che vedere col rischio di copiare, ma si tratta piuttosto di una **scelta** a

tutti gli effetti **pedagogica**. A *BolognaToday* il preside Marco Ferrari ha messo in chiaro che il principale obiettivo è quello di **lottare contro una dipendenza**. Lui stesso ammette di distrarsi vedendo la luce delle notifiche del proprio cellulare, e non nasconde che per tutti i suoi colleghi deve essere lo stesso. Il punto è quello di rendere la giornata scolastica **pienamente produttiva**.

FACCIA A FACCIA

Eppure, se i cellulari sono ormai un cancello per il mondo che ci circonda, la decisione del Liceo Malpighi non può che avere un grande impatto sulla **socialità tra le mura scolastiche**. Se a ricreazione si era soliti tirare fuori il telefono e messaggiare, utilizzando i pochi minuti di pausa per recuperare tutto ciò che era stato lasciato in sospeso nelle ore precedenti, adesso gli studenti si ritrovano a **vivere un intervallo diverso**. “Il mio primo istinto quando suona la campanella è ancora quello di tirare fuori il cellulare dalla tasca”, ci racconta **Alice**, “ma alla fine mi interessa poco cosa faccio durante l'intervallo. Per me è **un momento di socialità**. Se prima la esprimevo messaggiando col mio ragazzo, ora capita di parlare di più con i miei compagni faccia a faccia”. Un'iniziativa che secondo **Matteo** potrebbe **essere utile** agli studenti dei primi anni, che devono ancora conoscersi: “Durante la ricreazione parliamo davvero un sacco e **si è formato un bel gruppo**”, racconta, “sarebbe stato tutto più limitato se avessimo avuto gli smartphone con noi”. **Federica** crede inoltre che l'assenza dei cellulari abbia migliorato anche **il rapporto con i docenti**: “I prof mi sembrano più concentrati sulla classe, su come reagiamo alla lezione”. “Forse anche **meno stressati**” aggiunge **Sofia**, “staccarsi dai problemi del mondo esterno sicuramente aiuta pure loro”. “Capita anche che si mettano a fare **due chiacchiere con noi** a ricreazione” conclude Federica, sottolineando come anche i rapporti personali tra figure diverse ne escano rafforzati.

CHI SI OPPONE

Esistono delle eccezioni alla regola. Gli studenti a cui lo smartphone **monitora le funzioni corpo-**

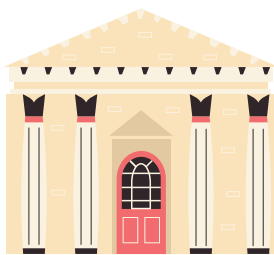


ree per fini medici possono tenerlo con sé e per le emergenze i docenti sono pronti a chiudere un occhio. Tuttavia, non tutti gli studenti sono felici della scelta dell'Istituto. “Ho diciotto anni, per me è importante che mi venga **data fiducia**. I prof dovrebbero fidarsi del fatto che se vengo a scuola è perché so quanto sia importante” lamenta **Elena**. Un pensiero condiviso da **Marco**: “**Distrarmi è una mia scelta**, la mia attenzione cala anche senza cellulare”. **Giulia** considera poi che gli studenti non sono stati coinvolti: “Siamo tornati a scuola e ci è stata imposta questa iniziativa, senza chiedere la nostra opinione”. Quando le viene chiesto se è categoricamente contraria risponde di no: “Ma in quanto studenti avremmo potuto **dare un punto di vista diverso**, cambiando qualche dettaglio, magari chiedendo di poter utilizzare il telefono almeno a ricreazione”.

La sperimentazione del Liceo Malpighi verrà portata avanti per tutto il resto dell'anno scolastico. Nell'attesa di comprendere se l'obiettivo sia stato raggiunto è interessante ragionare se **l'assenza del cellulare**, almeno nelle cinque o sei ore scolastiche, potrà **cambiare la concezione** che le nuove generazioni hanno di socialità, oppure se è ormai troppo tardi per vedere il mondo senza l'intermediazione di uno schermo.

Mappa della città educante

Al via i 131 progetti con cui Roma apre le scuole il pomeriggio e oltre



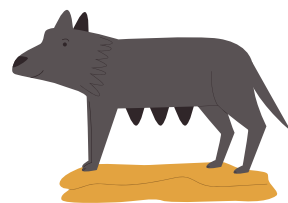
Qualcosa nella scuola sta cambiando: dopo il Covid, gli istituti tornano al centro della vita della città e lo fanno anche oltre l'orario scolastico. Roma è pioniera in questo tipo di iniziative, con i suoi 131 progetti della Mappa della Città Educante, il progetto che consente di attivare laboratori in orario pomeridiano (e non solo) per coinvolgere attivamente i ragazzi e il mondo della scuola. Ne abbiamo parlato con l'Assessora alla Scuola, Formazione e Lavoro del Comune di Roma, Claudia Pratelli.

Come nasce l'idea di Mappa della Città Educante?

Con l'idea di rendere **Roma una città educante**. Il progetto rappresenta uno **sconfinamento della scuola** (che esce dalle sue mura) **e della città** (che entra a scuola potenziando l'offerta formativa). Questa mappa contiene progetti che porteranno i ragazzi a **visitare gratuitamente** il patrimonio artistico e archeologico, ma anche iniziative musicali come quella di **fare un disco all'Auditorium**, o come **realizzare una serie Tv** alla Casa del Cinema; laboratori teatrali con registi e attori e altre interessanti proposte culturali d'altissimo livello e completamente gratuite. Non tutti i bambini possono accedere al teatro, ai musei e al cinema ma tutti vanno a scuola.

Il progetto nasce all'interno di Roma Scuola Aperta.

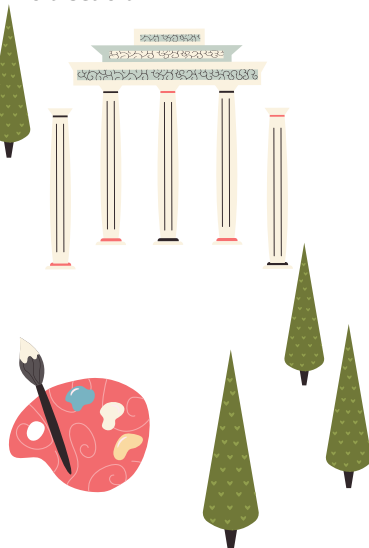
L'obiettivo è portare avanti una battaglia **contro le disuguaglianze**. Tenere le scuole aperte oltre l'orario ci consente di rendere la nostra città migliore per **combattere la povertà educativa**, un tema terribilmente serio. Le scuole devono essere aperte anche oltre l'orario.



Fra i progetti che lasciano aperte le scuole di pomeriggio c'è anche quello della Fondazione Media Literacy che prevede, insieme ad Arci Solidarietà, un corso radiofonico presso l'Istituto Pacinotti Archimede di Roma.



Il progetto che voi realizzate all'Archimede è uno di quelli che **guardano al futuro**. Sono molti i canali attraverso i quali passa la comunicazione e l'informazione e fra questi ci sono sicuramente i media. La scuola deve dare strumenti per sapere **decodificare la realtà** che è sempre più complessa.



ANDISU

Il diritto allo studio porta merito



L'Associazione nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio apre il dibattito: innovare per ampliare le opportunità di studio

Il diritto allo studio è una causa che vede scendere in campo più protagonisti: politica, società, università, studenti e, ovviamente, gli enti per il diritto allo studio. Per abbattere le **disuguaglianze educative** c'è bisogno di **un lavoro di squadra** proattivo e, soprattutto, **innovativo**. Quali saranno le visioni future del mondo ANDISU, L'Associazione nazionale degli Organismi per il Diritto allo Studio Universitario?

Al Convegno organizzato a Bologna da ER.GO e dall'Alma Mater Studiorum, il Presidente di ANDISU **Alessio Pontillo** ha parlato di cambiamento e di sinergia fra istituzioni ed enti di diritto allo studio per superare le difficoltà e velocizzare i vari iter: "È un periodo di **grandi cambiamenti** nella realizzazione del diritto allo studio. **L'Emilia Romagna** sta facendo un grande lavoro, per esempio, sul **dirit-**

to all'abitare, così come in altre regioni d'Italia e anche il Ministero sta intervenendo in maniera importante grazie alle **risorse del PNRR**. Dopo anni in cui i servizi per il diritto allo studio venivano realizzati in maniera canonica ora si stanno sperimentando delle **attività nuove** secondo metodologie innovative. Stiamo facendo innovazione in tema di diritto allo studio".

Ogni ente può dare quindi il **buon esempio**. Pontillo ha infatti ricordato: "**L'equità sociale** non è più sacrificabile: stanno aumentando le disparità ed è cambiato il **fabbisogno** della nostra società e abbiamo l'obbligo di **garantire la facilità d'accesso** al diritto allo studio. Ogni regione può avere **un suo modello specifico** di organizzazione, ma questo può avere dei lati positivi: lo sforzo che ANDISU e gli Atenei devono compiere è quello di

valorizzare le buone pratiche a livello territoriale per poterle estendere all'intero territorio nazionale".

Superare i **tempi della pubblica amministrazione** grazie anche alla proattività dei singoli enti territoriali, oltre che con il supporto del PNRR: "La capacità degli enti di **essere proattivi** dipende anche dalla loro dinamicità e dalla loro voglia di **tutelare gli studenti**. Lo facciamo perché crediamo nel nostro lavoro e perché siamo a contatto diretto con i ragazzi. Il quadro nazionale è finalmente in profondo mutamento. Si stanno realizzando una serie di innovazioni che gli studenti aspettano da tempo, complice anche il PNRR che fissa degli obiettivi. **Il servizio allo studio** sta cambiando e gli enti sono disponibili ad aprirsi a una serie di innovazioni sul metodo da adottare e sui servizi".



Unreal Authorized Training Center

www.prometeo-lab.com



Prometeo-Lab ha aderito ad Agenda 2030, il programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto dal governo dei 193 Paesi membri dell'ONU.

Formazione e Certificazione Competenze Digitali

Percorsi extracurricolari tematici rivolti agli Istituti di Istruzione Superiore di tutta Italia riguardanti la grafica, progettazione, modellazione 3D, game development, video editing e tanto altro.

Associazione Culturale Prometeo-Lab Via San Tommaso D'Aquino 5 00136 Roma P.IVA: 15157601004



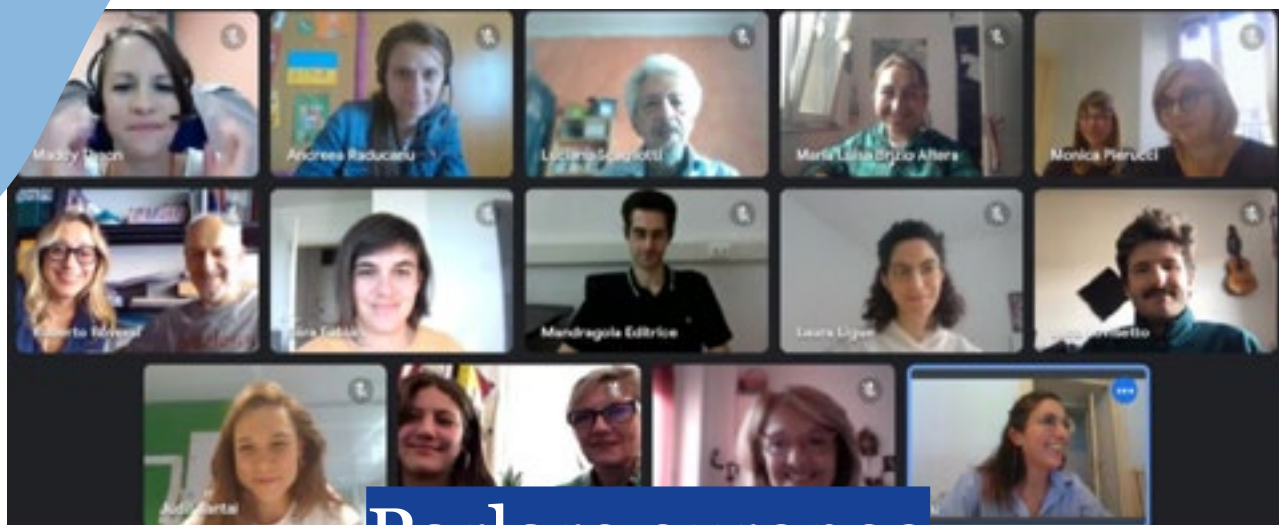
Progetto realizzato con il patrocinio di Coniservizi Lazio



Digital Skills and
Jobs Coalition



SCUOLA IN RETE



Parlare europeo

Al via il progetto Words of Europe per chi voterà per la prima volta nel 2024

È ai blocchi di partenza il progetto di **Arci Solidarietà Words of Europe**, finanziato dalla Commissione Europea tramite il programma Citizens, Equality, Rights and Values, per favorire la **partecipazione dei cittadini e delle cittadine** verso l'appuntamento delle **elezioni europee 2024**.

Il progetto *Words of Europe* farà incontrare organizzazioni culturali, sociali, giornalistiche di **tutta Europa** realizzando **un modello partecipativo aperto e inclusivo**, in cui il linguaggio della politica possa legarsi a quello dell'arte, del cinema e della radio, riavvicinando mondi troppo spesso percepiti come distanti. **L'obiettivo** è coinvolgere i giovani e le giovani che voteranno per la prima volta nel 2024, insieme a tutte quelle persone che di solito rimangono escluse dai dibattiti sul futuro

dell'Europa: i cittadini di oggi e di domani, chi ancora non è ufficialmente riconosciuto come tale, e tutti coloro che vorranno dare insieme forma al **futuro dell'Europa**, a partire da chi vi abita senza avere ancora una cittadinanza di uno Stato membro.

Words of Europe creerà opportunità di **incontro e mobilitazione** per questa comunità transnazionale e interculturale: gli eventi, i workshop e la conferenza finale coinvolgeranno cittadini di **Belgio, Paesi Bassi, Lussemburgo, Francia, Germania, Danimarca, Lettonia, Estonia, Lituania, Polonia, Finlandia, Svezia, Spagna, Portogallo, Italia, Grecia, Malta, Bulgaria, Romania, Ungheria, Austria e Repubblica Ceca**, paesi scelti sia per garantire la **diversità geografica** tra il Nord, il Sud, l'Ovest e l'Est dell'Europa (isole comprese) e sia in quanto **rilevanti** per quanto riguarda i gruppi target del progetto (ad esempio le comunità rom, i migranti, gli astensionisti).

Nella fitta rete di partner del consorzio, esteso in 22 paesi, c'è anche **Mandragola Editrice**, che sarà coinvolta nell'**identificazione delle parole chiave europee**, oltre a coordinare la comunicazione del progetto, seguire la **formazione giornalistica** dei partecipanti e la **produzione dei podcast in inglese** in tutta Europa: nelle attività di disseminazione radiofonica Mandragola sarà supportata anche dalla **European School Radio** di Salonicco.

COMUNE DI TERAMO



Rigenerazione ciclabile

Il sogno di Gammabike sarà finalmente realizzato?

Quando si parla di **“rigenerazione urbana”** in riferimento a città che hanno vissuto un terremoto, il pensiero va immediatamente ai palazzi da ricostruire e alle mura da rimettere in piedi. L'**obiettivo** della città abruzzese di **Teramo**, colpita dal terremoto del 2016, è invece ora quello di rigenerare anche il tessuto urbano e di farlo partendo dall'**eco-sostenibilità**: la città deve guardare in avanti e dotarsi di impianti per una mobilità verde come **le piste ciclabili**. In questo quadro rientrano gli interventi che il Comune ha in cantiere per **la pista ciclabile della Gammarana**. In quello che è considerato un “quartiere dormitorio” della città, su cui il Comune aveva già lavorato con risultati non soddisfacenti.

Il progetto della **pista della Gammarana** è stato infatti sostenuto dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (**FESR**), fa parte della programmazio-

ne 2007-2013 e ha l'obiettivo di “promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita, e il collegamento con le reti materiali e immateriali”. Nell'ambito del progetto **A Scuola di OpenCoesione**, nell'edizione 2017-2018 il team “Gammabike” del liceo scientifico Melchiorre Delfico di Teramo si è impegnato in azioni di **monitoraggio civico sul progetto**, evidenziando le potenzialità senza nascondere le profonde criticità: “La pista è decisamente diversa da come l'avevamo immaginata pensando ad un «Percorso vita» e ad una «Greenway»: nessuna traccia di verde e pericoli continui per chi l'attraversa [...]”. Dal nostro punto di vista l'amministrazione avrebbe potuto prendere in considerazione l'idea di **utilizzare altri spazi adiacenti** per rea-

lizzare un vero **percorso verde ed ecofriendly**” ha scritto la classe nel suo report. Oggi, a quattro anni di distanza dai rilievi degli studenti, la pista è praticabile ma versa in condizioni di **trascuratezza e semi abbandono**. L'attuale assessore con delega alla sostenibilità del Comune di Teramo **Maurizio Verna**, però, ci racconta il progetto in cantiere grazie ai fondi PNRR: “Abbiamo un finanziamento reale di **3 milioni e 182 mila euro** con l'obiettivo di unire le sedi universitarie alle stazioni ferroviarie attraverso la pista della Gammara. Questo percorso andrà dal centro città a San Nicolò, la frazione più grande di Teramo. Faremo questa pista ciclabile riprendendo quella esistente e sistemandola”.

Attualmente, **gli spostamenti degli studenti universitari** sono una delle maggiori criticità per Teramo: l'università è fuori dal centro e mal collegata ma per rigenerarsi è necessario riconnettere il tessuto partendo proprio da un centro simbolico e culturale come **gli atenei**. In questo senso la pista della Gammara è uno snodo cruciale. I fondi FESR non sono stati sufficienti per rimetterla pienamente in vita, ma **la linea è tracciata**. I fondi stanziati ora dal PNRR sono 10 volte di più e l'obiettivo è quello di rendere **Teramo una città ciclabile**. Qualcosa in questa direzione si sta muovendo: **la FIAB**, Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta, lo scorso ottobre ha consegnato la bandiera che attesta e riconosce le iniziative della città a favore della mobilità in bicicletta. Di recente è anche stato approvato un Piano della ciclabilità della Provincia realizzato dal Servizio urbanistica e pianificazione territoriale e la Provincia di Teramo, con lo studio sulle ciclovie, ha



vinto il primo premio – sezione studi e progetti - del **Go slow** il più autorevole riconoscimento per le buone pratiche di mobilità nell'ambito del turismo sostenibile.

La Gammara aspetta il suo turno: una città come Teramo non può dimenticarsi le università. Alcuni degli studenti del progetto Gammabike ora saranno diventati universitari. Chissà quante volte, facendo il tragitto fino alla stazione, avranno ripensato alla loro inchiesta. Forse adesso è arrivato il momento di “realizzare un vero percorso verde ed ecofriendly”.



A Scuola di OpenCoesione (ASOC) è un percorso didattico innovativo finalizzato a **promuovere e sviluppare** nelle scuole italiane **principi di cittadinanza attiva e consapevole**, attraverso attività di ricerca e monitoraggio civico dei finanziamenti pubblici europei e nazionali. Il progetto permette di sviluppare competenze digitali, statistiche e di educazione civica, per aiutare gli studenti a conoscere e comunicare, con l'ausilio di **tecniche giornalistiche**, come le politiche pubbliche, e in particolare le politiche di coesione, intervengono nei luoghi dove vivono.

POLITICHE DELL'ABITARE



In che direzione stanno andando le nostre città?

Facciamo il punto sulle politiche abitative con Sabina De Luca del Forum Disuguaglianze e Diversità

A luglio dello scorso anno viene lanciato l'Osservatorio nazionale sulle politiche abitative e di rigenerazione urbana. Un'iniziativa promossa tra gli altri dal Forum Disuguaglianze e Diversità con l'obiettivo di reintrodurre nell'agenda politica il tema delle politiche dell'abitare. Quattro mesi dopo, a fine novembre, quarantasette realtà della società civile in rappresentanza di cittadini e cittadine, associazioni, gruppi, movimenti, università e centri di ricerca tra cui lo stesso Forum, hanno inviato una lettera aperta alla Presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, e al Ministro per gli Affari Europei, le Politiche di Coesione e il PNRR, Raffaele Fitto, denunciando il grave ritardo nella messa a disposizione di dati ed informazioni fondamentali per comprendere l'andamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Ne abbiamo parlato con Sabina De Luca del Forum Disuguaglianze e Diversità, che ha dedicato gran parte della sua vita professionale alle politiche di coesione.

A luglio scorso il Forum è stato tra i promotori dell'Osservatorio Nazionale sulle Politiche Abitative di Rigenerazione Urbana. Come proseguono i lavori?

Il primo obiettivo era quello di **incalzare il governo Nazionale** affinché facesse delle scelte congruenti con le proposte di ripresa di una politica pubblica sulla qualità dell'abitare, che in Italia manca da molti anni. Ovviamente **il cambio di**

governo ha inciso molto sulla praticabilità di questa idea di operatività: siamo in attesa che si apra una finestra per un'interlocuzione con l'amministrazione nazionale, con la prospettiva che nelle scelte politiche nazionali si rifletta l'inizio del **cambio di passo** che l'Osservatorio proponeva. Invece ci stiamo muovendo più operativamente sul territorio: stiamo organizzando - e abbiamo già organizzato - **un primo incontro a Venezia e**

ne stiamo organizzando un altro a Roma; ne faremo uno a Firenze a seguire e stiamo valutando la possibilità di farne un altro anche a Napoli, quindi l'idea è di marciare su questi due piani: livello nazionale e livello territoriale.

È possibile già fare un primo bilancio?

La prima cosa che abbiamo rilevato è che c'è interesse a far sì che sul **programma nazionale qualità dell'abitare** - finanziato dal PNRR - si debbano prendere in considerazione anche **fattori immateriali** come le politiche per le imprese e l'occupazione. Quindi, da questo punto di vista, il nostro interesse sta nel monitorare che l'attuazione avvenga esattamente secondo queste indicazioni. A Roma c'è una operazione importante di **riqualificazione degli immobili Ater**, quindi dell'edilizia residenziale pubblica. È stata avviata in chiave di efficientamento energetico che va esattamente in quella direzione, però siamo all'avvio del progetto, e quindi dobbiamo vedere come evolve anche in questo caso.

Perché l'Unione Europea investe nella rigenerazione urbana attraverso i Fondi di coesione? Valuterete o state valutando anche questi ultimi?

Noi non siamo in condizioni di fare **un monitoraggio stretto** ovunque ci siano finanziamenti ma sì, valuteremo anche dove andranno e come verranno utilizzati i fondi della **nuova programmazione europea '21-'27**. Devo ammettere che c'è molta più **trasparenza e accessibilità** ai dati sui Fondi della Coesione UE di quanto non sia per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Conoscere l'evoluzione delle singole misure del Piano in modo tempestivo e con dati aperti e riutilizzabili non è

possibile, perché **il database rilasciato** sul PNRR è un database ancora **molto molto parziale**. I programmi della politica di coesione consentono di affrontare questi temi nella modalità integrata e coordinata che serve per fare delle politiche realmente utili ed efficaci, perché le chiavi di accesso ai fondi sono esattamente declinate con dei criteri che richiedono questo tipo di approccio. Quindi, **strategie e non solo bandi**, strategie che finanziano programmi e non singole misure di spesa. Questa cosa è una costante della **politica di coesione** che si è nel tempo rafforzata e che è stata usata anche nel **'14-'20**, dove peraltro, se parliamo per esempio del programma città metropolitane, troviamo che sono state fatte delle **esperienze molto interessanti** sotto diversi profili in molte delle città. Oggi questo programma avrà un'estensione anche alle città medie, però l'intervento sull'urbano e sulla rigenerazione urbana non era limitata solo a questo programma, perché era possibile anche attraverso altri canali, dentro i programmi regionali.

I fondi FESR e FSE degli anni precedenti sono stati monitorati?

No: siamo nati da poco come Osservatorio sui temi della **rigenerazione urbana e della qualità dell'abitare**, ma non abbiamo né la forza né una storia di monitoraggio ravvicinato di questi fondi. Ci proponiamo di **guardare avanti** ma gli interventi dei fondi FESR li abbiamo messi a frutto anche **per concepire le nostre proposte**. Non posso fare una valutazione di queste misure, però abbiamo usato tratti di queste misure per capire e rafforzare la nostra richiesta di **fare politiche integrate**.



abne.slow-news.com

A Brave New Europe – Next Generation è un progetto di *Slow News*, *Percorsi di Secondo Welfare*, *Zai.net*, *La Revue Dessinée Italia*, *Internazionale*, finanziato dall'Unione Europea.

Autrici e autori dei contenuti sono i soli responsabili di questa pubblicazione. I contenuti riflettono i **nostri punti di vista**. La **Commissione Europea** non è in alcun modo responsabile di come verranno utilizzate le informazioni contenute in questo progetto.





TUTTA LA MUSICA **RAP E HIP HOP**

nazionale e internazionale



In Fm e DAB in

PIEMONTE

LIGURIA

UMBRIA

LAZIO

EMILIA-ROMAGNA

TOSCANA

CAMPANIA

LOMBARDIA

hotblockradio.it



LIBERI

Le letture consigliate questo mese

di Patrizia Pizzo



CECITÀ di José Saramago

DESCRIZIONE: In un luogo non ben definito, scoppia un'epidemia senza una apparente ragione il cui unico sintomo fisico è la perdita della vista. I personaggi, a causa del progressivo contagio, si ritrovano in una società strutturalmente distrutta dalla cecità; appare quindi la possibilità di ricostruirla più equa e solidale, possibilità che non viene colta.

PERCHÉ L'HO SCELTO: Trovo illuminante l'idea di raccontare così il modo in cui l'uomo abbia gradualmente perso il senso di solidarietà, fino a diventare cieco. Lo scenario raccontato è surreale, ma permette una riflessione su quanto l'unica legge che conti sia quella del più forte.

CITAZIONE: "Secondo me non siamo diventati ciechi, secondo me lo siamo, ciechi che, pur vedendo, non vedono".



AMERICANAH di Chimamanda Ngozi Adichie

DESCRIZIONE: Ifemelu, una ragazza di origine nigeriana, trascorre la sua adolescenza con l'amico Obinze; vince una borsa di studio all'università di Princeton ed emigra negli Stati Uniti per studiare. Dopo 13 anni passati negli USA, sente un forte richiamo dalla sua "terra madre" e decide di tornarvi, trovando una Lagos diversa da come l'aveva lasciata.

PERCHÉ L'HO SCELTO: Volevo ripercorrere con la protagonista le tappe di un vissuto travagliato e con un epilogo positivo, per immedesimarmi nei panni di qualcuno che solo per essere nato in un luogo diverso dal mio ha dovuto affrontare parecchi ostacoli che io non ho mai dovuto sfidare.



BREVE STORIA DEL MONDO di Ernst Gombrich

DESCRIZIONE: I passaggi più interessanti, gli eventi più importanti, dalla Preistoria fino alla prima guerra mondiale, ripercorsi con l'autore che agevola la lettura del libro dandoci del tu.

PERCHÉ L'HO SCELTO: Per rispolverare in una chiave meno austera di quella scolastica la storia dell'uomo.

PERCHÉ LO CONSIGLIO: Una lettura leggera e scorrevole, che ci accompagna in un viaggio alla scoperta, o riscoperta, di quelli che sono gli accadimenti più emozionanti e rilevanti della nostra storia a partire da un passato molto lontano.





Porta **Zai.net** nella tua scuola

GIORNALISMO SCRITTO, RADIOFONICO E DIGITALE

*Offriamo consulenza
e collaborazione per la stesura di bandi,
progetti speciali e PON*



www.schoolmedia.it

Regali Musicali Speciali

Tre idee musicali per dei regali natalizi davvero unici



So Tonight That I Might See Mazzy Star

Prima che le vostre board di Pinterest fossero una miscela di citazioni in stilografica di Lana del Rey e Paris, Texas di Wim Wenders (questo totalmente decontestualizzato, l'altra il contesto lo ha praticamente creato), la **glamourizzazione della tristezza** esisteva già. **Hope Sandoval**, voce dei Mazzy Star (poi solista, ancora più lugubre), ondeggiava lentamente di fronte a un microfono, gli

occhi puntati chissà dove e il broncio inamovibile. Erano i **primi anni '90** e di cose ne sono successe, ma gira che ti rigira musicalmente siamo tornati, per certi versi, da quelle parti. Meno aggressiva del grunge, esprimeva **lo stesso tipo di disagio**: quello abusato, ingigantito ma eterno dell'adolescenza. E forse, ci insegna il pop degli ultimi dieci anni, è questa passività remissiva, compunta, imbronciata e impostata ad averla vinta. Se non altro il disco è ancora **una lezione coi fiocchi**, in certi punti fenomenale (*Into Dust* la vera perla), di pop onirico e oscuro fatto come si deve.



Traslocando Loredana Berté

Non bisognerebbe neanche spiegare, si spera, perché valga la pena riascoltare religiosamente «il» **disco** della Berté, quello a cui è inevitabile associarla ancora oggi nonostante

gli anni e le collaborazioni non proprio signorili degli ultimi anni (lei però non lo è mai stata, ce lo urla addosso). In queste trovate di Fossati, che infila una canzone incredibile dopo l'altra, troneggia **la voce roca e vissuta della Berté**. La seconda metà dell'album è da museo: **Notte che verrà** (co-autrice Mia Martini) e **J'adore Venise** in assoluto le punte di diamante di un'opera che, dai primi secondi, già risplende.



La moda del lento Baustelle

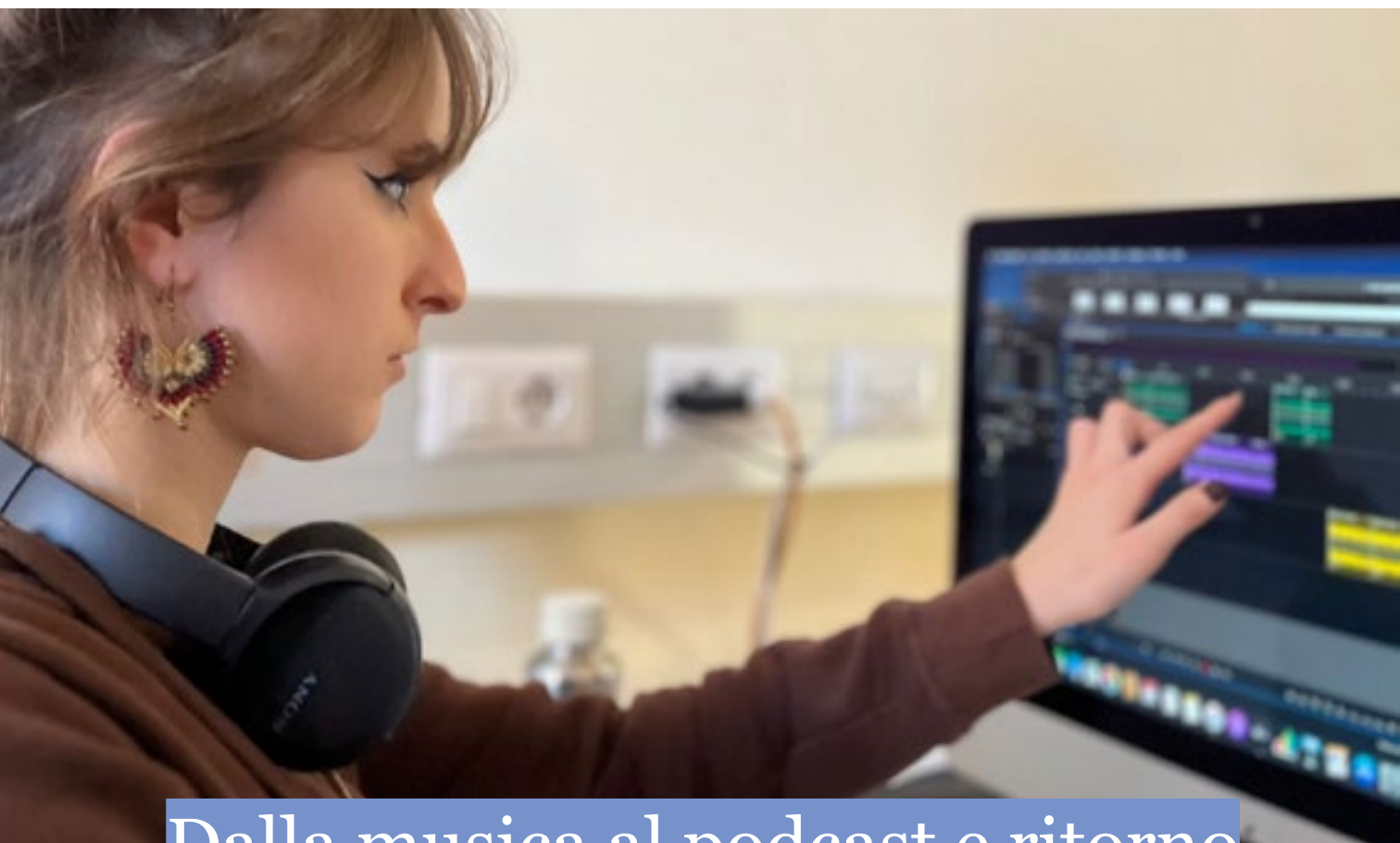
Uno dei ritornelli di questo album consiste in Bianconi che **elenca marche di sigarette e di tabacco**.

Un po' coazione a ripetere, un po' coito martellante, un po' coronarie ostruite. Ma, tabagismo a parte, ci sono un po' di **rose fresche** tra questi Fleurs du Mal: perché, lo ammette lo stesso autore, non è il disco migliore dei Baustelle, forse è lo

spleen che male si abbinava, nel 2003, alle coreografie di Britney. Però **La canzone di Alain Delon e Bouquet** sono il manifesto poetico dell'esteta nell'epoca del trash, En e la title track fanno il suo lavoro e il disco fila col suo incedere languido e umbratile, lentissimo e quasi contemplativo. A volte qualche frase la afferri e si mischia ai simbolisti letti per darti un tono (o per mettere una citazione su Instagram: A rebours, A repost).



ORIENTAMENTO



Dalla musica al podcast e ritorno

Il progetto sui mestieri della musica sbarca su Spotify



Ascolta i podcast scaricando gratis l'app di Zai.net e utilizzando la password del mese (pag. 2)



Volge verso la conclusione il percorso di **Musica d'Insieme**, il progetto di Fondazione Media Literacy e Mandragola, finanziato dalla Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna e in partnership col MEI, iniziato lo scorso aprile e che si è protratto per tutta la durata del 2022. Gli studenti

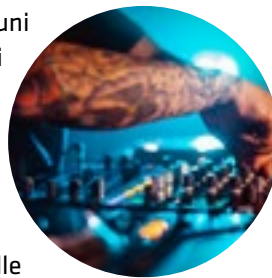
del **Liceo Artistico Arcangeli di Bologna**, guidati dai professori Giuseppe Giacobello e Federico Bianchini, sono giunti al termine di un viaggio che li ha portati alla scoperta del mondo dei **mestieri della musica**, realizzando interviste a professionisti da cui saranno estratti dei podcast pubblicati su *Spotify*.

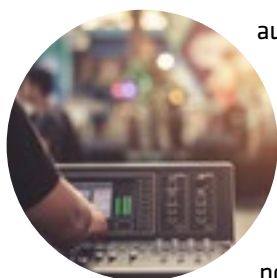
Dopo le prime lezioni introduttive di **formazione giornalistica e di approccio al radio-kit**, infatti, i ragazzi si sono imbarcati in un percorso di **interviste e incontri** che ha permesso loro - oltre a vedere e conoscere da vicino un mondo, quello delle **professioni della musica dal vivo**, spesso

ignoto ai più - di realizzare produzioni radiofoniche e documentaristiche e imparare le nozioni di base della media literacy e del giornalismo partecipativo.

Dopo gli incontri di aprile con **Giordano Sangiorgi**, patron del Meeting delle Etichette Indipendenti e figura di spicco della scena musicale italiana, i ragazzi hanno

intervistato alcuni dei principali protagonisti della musica bolognese attuale. Il primo intervistato nelle





aule di via Carloteria è stato **Oderso Rubini**, storico produttore di alcune delle più importanti band bolognesi a cavallo degli anni Settanta e Ottanta (*Skiantos*, *Confusional Quartet*, *Gaznevada*, ecc.) e oggi consulente musicale presso l'assessorato alla cultura della regione Emilia-Romagna, seguito da **Luigi Grella** del duo busker *Spacca Il Silenzio!*, un collettivo di artisti di strada di stanza nella città felsinea.

Il mese di maggio si è aperto con l'intervista a **Roberta Giallo**: la cantautrice e performer teatrale nel corso della sua lunga e prolifica carriera ha suonato con **Sting** in piazza del Plebiscito a Napoli, ha collaborato con **Lucio Dalla**, pubblicato romanzi e vinto numerosi premi.

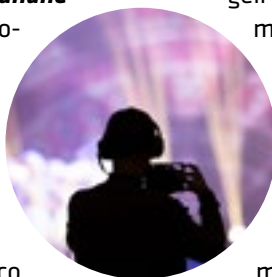
In seguito, sempre in collaborazione col MEI, gli studenti hanno incon-



trato e intervistato **Franz Campi**, un'autorità del cantautorato bolognese: già autore per Gianni Morandi della celebre hit **Banane e lampone**, ha lavorato anche per la lirica (suo il libretto dell'opera *La famosa invasione degli orsi in Sicilia* tratto da Buzzati e musicato da Marco Biscarini), e in televisione.

Incontro in trasferta presso gli studi della **Irma Records**, dove i ragazzi hanno potuto toccare con mano gli archivi di una delle principali etichette bolognesi: guidati dal patron Massimo Benini e dal direttore artistico Umberto Damiani, la visita ha svelato i segreti di una delle maggiori voci della scena internazionali dell'house music dal 1980.

A partire da settembre le redazioni di giovani reporter hanno iniziato il lavoro sulla **fase due del progetto**,



quella dove i ragazzi sono stati impegnati a lavorare in **fase di post-produzione**: gli studenti dell'Arcangeli hanno avuto modo di scrivere, montare e finalizzare le serie di podcast e hanno realizzato gli articoli tratti dagli incontri coi professionisti, così da immagazzinare al meglio gli strumenti del **"fare comunicazione"**, entrando in contatto col medium radiofonico e dei podcast, strumenti - lo ricordiamo - non solo di informazione e intrattenimento ma anche di alfabetizzazione digitale e media literacy.

Le interviste

saranno pubblicate nel 2023 su Spotify e verranno pubblicati su Zai.Net alcuni estratti degli articoli, in attesa della presentazione pubblica in un evento di restituzione alla comunità educante bolognese del progetto e dei suoi risultati, in un evento che avverrà all'interno della cornice di **Art City 2023**.



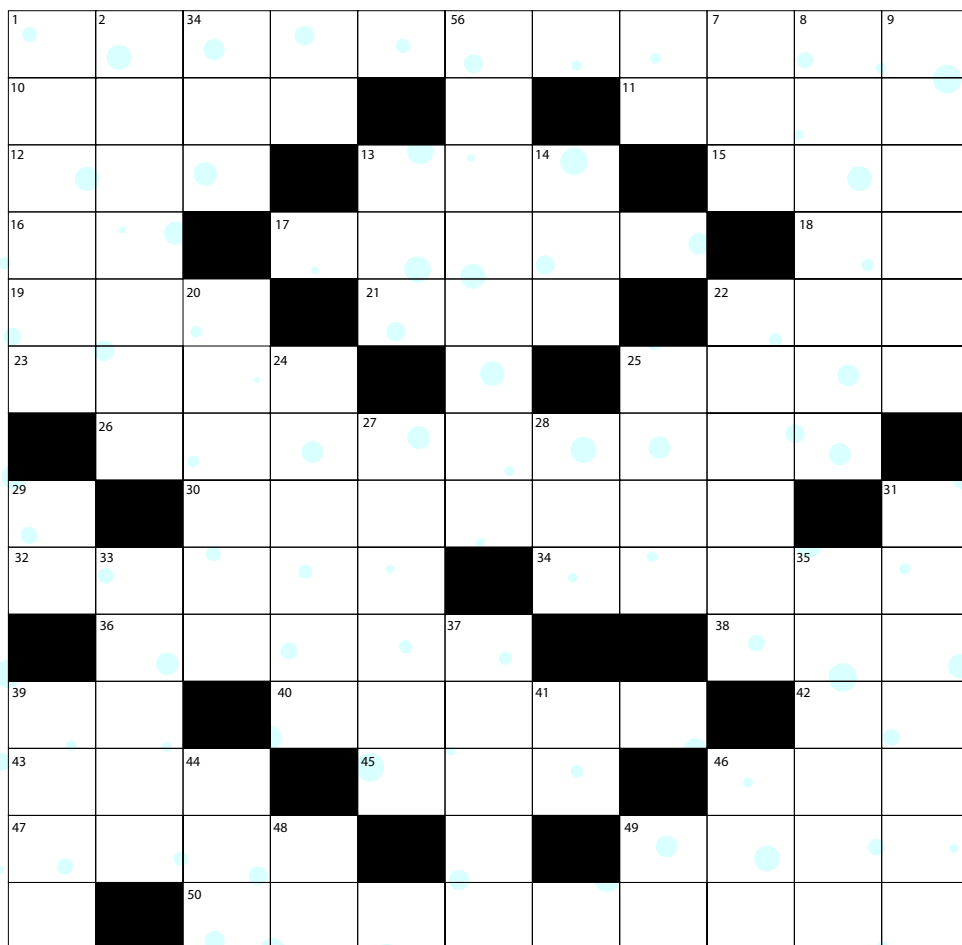


Intervallo



C R U C I V E R B A

di Lone Parupa



ORIZZONTALI 1. Una notte all'anno entra in casa... dal camino 10. Può saltare in mente 11. Un passo... a Londra 12. Nota Villa romana 13. Spinto ai limiti della decenza 15. Prefisso che si riferisce ai limiti dell'orecchio 16. Bisognerebbe imparare a dirlo più spesso 17. Corpo celeste 18. Un Taco... senza pari! 19. Sigla del cannabidiolo 21. Uno dei sette peccati capitali 22. Noto capoluogo nel deserto dell'Himalaya 23. Uno strumento a fiato 25. Online Access to Research in the Environment 26. In filosofia è l'opposto della trascendenza 30. Punti di sostegno, pretesti 32. Vero nome del Verme solitario 34. Negozio online per abbigliamento sportivo 36. È uno dei simboli della Sardegna 38. Se ripetuto non lascia altra scelta 39. Inizio... dell'Aida 40. *The Hateful...*

film di Quentin Tarantino 42. Iniziali dell'indimenticato Troisi 43. Onomatopea del gracidiare 45. Comodità, privilegi 46. Morbidissime caramelle 47. Pianta ricca di caffeina dalle proprietà stimolanti 49. Sigla del ministero dell'Istruzione 50. Preparare a festa, adornare

VERTICALI 1. Così appare un albero... coperto di neve 2. Allestimenti natalizi 3. Diminutivo per Beatrice 4. Alla fine dell'Alba 5. Decorano un pacchetto 6. Si ripetono nei tessuti 7. Suffisso da participio passato 8. I bambini lo spediscono in Lapponia 9. Periodo di tempo segnato da rilevanti eventi storici 13. Hai il coraggio, corri dei rischi 14. La più importante delle dee del Pantheon greco 20. Lo era oggi per te di ieri 22w. Castello Arabo Normanno a Palermo 24. L'impero... anglofono 25. Unicamente... a New York 27. Stato caratterizzato da mancanza di interesse 28. Si nutre di successi e complimenti 29. L'ingresso in stazione 31. Seccature, fastidi 33. Principe della tradizione islamica 35. C'è il "black" e l'"English" 37. L'ultima parte dell'alloggio 39. C'è ma non si sente 41. Informale saluto americano 44. Porzione laterale di un edificio 46. Ne tua, ne mia 48. Iniziali dell'affascinante Delon 49. Al centro dell'Ambo.

Quello che le **donne** non meritano

La sagra della "**patata**" novella

È la proloco del **comune di Badesi**, in provincia di Sassari, a promuovere la **prima sagra della patata novella**. Nella sua locandina, che porta anche il patrocinio della Regione e della Provincia, leggiamo: "Sagra della patata novella. Potete gustarla frita, lessa, insomma, in tutte le salse", affiancato dall'immagine di una pin-up sexy dai capelli rossi e dalla scritta "**solo patata nostrana**". Questa scelta grafica è stata giudicata di cattivo gusto, alimentando **accuse di sessismo** e numerosi commenti da parte di uomini e donne che si chiedono quando avrà fine la **mercificazione del corpo femminile**, considerata arretrata e spiacevole. Tra questi c'è chi scrive in tono ironico "Sorvoliamo pure sulla parte grafica (font e impaginazione da dita negli occhi). Sorvoliamo pure su questo scontato e patetico abbinamento fra tubero e vagina. Sorvoliamo pure sul concetto trito e ritrito della mercificazione del corpo femminile. Ciò su cui però non posso sorvolare è l'utilizzo di una procace **pin-up dai capelli rossi** per promuovere un prodotto nostrano! Dico io, se patata sarda deve essere che almeno abbia i capelli castani." oppure "Dopo la sagra della patata ora si deve organizzare anche la **sagra della banana**. Che dite?" dice un altro. Infine c'è chi sottolinea "è vietato questo tipo di pubblicità che mercifica il corpo femminile" e ancora "menomale che non avete scritto la patata attira sempre!".



di **Marta Rosati**, 16 anni

Meloni criticata per la **figlia a Bali**



La presidente del consiglio **Giorgia Meloni**, dopo essere stata **al G20 a Bali in Indonesia**, si è ritrovata al centro di una polemica nata dai giornali ma soprattutto dai social. La vedeva protagonista in una discussione basata sul fatto di aver portato con sé **sua figlia Ginevra** durante i 4 giorni del summit. La stessa Meloni ha commentato le critiche su Facebook: "Mentre torno a casa dalla due giornate di lavoro incessante per rappresentare al meglio l'Italia al G20 di Bali, mi imbatto in un incredibile dibattito sul fatto che sia stato **giusto o meno** portare mia figlia con me mentre andavo via per quattro giorni". C'è stato però anche chi ha apprezzato questa scelta difendendo le parole della Presidente e spiegando che **non c'è niente di male** nel conciliare lavoro e famiglia. Opinioni contrastanti ricevute da esponenti della televisione come **Rosario Fiorello** che commenta "Meloni fa la madre. Non si può polemizzare su questo, basti pensare ad altri capi di Stato che si sono portati dietro intere famiglie. Che Berlusconi non si portava nessuno?... figli, nipoti. Prodi? Draghi? Si portava Di Maio e la balia di Di Maio", e di tutt'altro pensiero la giornalista, opinionista, blogger e scrittrice **Selvaggia Lucarelli**: "Questa polemica non esiste, l'ha creata lei".

ni non si portava nessuno?... figli, nipoti. Prodi? Draghi? Si portava Di Maio e la balia di Di Maio", e di tutt'altro pensiero la giornalista, opinionista, blogger e scrittrice **Selvaggia Lucarelli**: "Questa polemica non esiste, l'ha creata lei".

di **Sofia Belisari**, 16 anni

Ma dove l'hai letto?

Fake news, bufale e mezze verità circolate sul web questo mese

di A.L.



Elon Musk non compra (anche) Meta

L'imprenditore sudafricano **Elon Musk** ha da poco acquistato *Twitter*, ma le sue ambizioni non si sarebbero fermate. Un video postato su *TikTok* mostra il miliardario in quella che sembra un'intervista, mentre afferma: "Prevedo che domani comprerò l'intera compagnia **Meta**". Quest'ultima è la società che possiede colossi come Facebook, Instagram e Whatsapp. Tuttavia, si tratta semplicemente di un **deepfake**: un filmato che tramite l'intelligenza artificiale ricostruisce fattezze e movenze di una persona.

Ilaria Cucchi non ha associato i rave al fratello Stefano

Mentre il **Governo Meloni** si apprestava ad adottare delle **misure restrittive** nei confronti dei rave, è comparsa una fantomatica dichiarazione di **Ilaria Cucchi**, senatrice, attivista e nota per essere la sorella di Stefano, ucciso da alcuni agenti mentre era in custodia cautelare. "Sono a favore, **mio fratello ci andava**", sarebbero state le parole della parlamentare. Si tratta però dell'**ennesimo screditamento** alla sua battaglia: sebbene Cucchi abbia detto di non ritenere **i rave un'emergenza del Paese**, non ha mai associato questa vicenda a quella del fratello.



Liliana Segre non discrimina i no vax

Un tweet di un account fake che si spaccia per *La Repubblica* ha nuovamente acceso polemiche contro la testimone dell'Olocausto **Liliana Segre**. La senatrice avrebbe affermato che **discriminare i no vax** sia giusto, e che anzi durante la pandemia sarebbe stato opportuno **escluderli ancora di più** dalla vita pubblica. In realtà Segre non ha mai pronunciato queste parole e il tweet è stato cancellato abbastanza velocemente.

Non ci sono state frodi elettorali negli USA

Dopo le elezioni americane dello scorso 8 novembre, sui social ha incominciato a girare un video che dimostrerebbe dei **brogli nello stato della Pennsylvania**, dove si è imposto il Partito Democratico del presidente Biden. Si vede infatti una donna compilare delle schede bianche, per poi firmarle. Tuttavia, non solo il video è del 2020, ma questa è una prassi normale durante lo spoglio delle schede secondo la legge statunitense.

Le navi ONG c'erano anche con Draghi

Il 7 novembre scorso, in collegamento col *TG2*, il direttore del *Messaggero* **Massimo Martinelli** ha lasciato intendere che durante il periodo da presidente del consiglio di Mario Draghi nessuna nave delle ONG che aiutano migranti è **mai approdata in un porto italiano**. Le stesse sarebbero tornate **operative da qualche settimana**. In realtà, durante il Governo Draghi (febbraio 2021 - ottobre 2022) ci sono stati ben **55 interventi di navi** con a bordo profughi.

MANDRAGOLA EDITRICE

DUE PROPOSTE DI LABORATORIO DI GIORNALISMO: LA RADIO E IL GIORNALE

Le scuole che hanno già aderito alle nostre proposte

I.I.S. V. Bosso – A. Monti, Torino

Primo Liceo Artistico, Torino

ITT-LS Molinari, Milano

IC Casalpusterlengo (LO)

Liceo Parini, Seregno (MB)

Istituto Alberghiero Marco Polo, Genova

Liceo King, Genova

Istituto Italo Calvino, Genova

IC Teglia, Genova

Istituto Comprensivo di Ronco Scrivia (GE)

Istituto Tecnico e Professionale Statale Paolo Dagomari, Prato

Istituto Comprensivo Civitella Paganico (GR)

Liceo Classico G.C. Tacito, Terni

Liceo Scientifico Donatelli, Terni

Licei Angeloni, Terni

Anco Marzio, Ostia (RM)

Liceo Statale Terenzio Mamiani, Roma

IIS Via dei Papareschi, Roma

Liceo Dante Alighieri, Roma

Liceo Classico Goffredo Mameli, Roma

Liceo Vittoria Colonna, Roma

Liceo Augusto, Roma

Istituto Tecnico per il Turismo Cristoforo Colombo, Roma

Liceo Artistico Statale Ripetta, Roma

Polo Scolastico Statale Lazzaro Spallanzani, Tivoli (RM)

Convitto Cotugno, L'Aquila

IC 4 Pescara

I.I.S. Savoia, Chieti

Liceo statale G. Marconi, Pescara

Istituto Omnicomprensivo Popoli (PE)

Liceo Scienze Umane – Città Sant'Angelo (PE)

Istituto Superiore Telesi@, Telese Terme

IS Galileo Ferraris, Caserta

IC V. Alfieri, Torre Annunziata (NA)

Liceo G. M. Dettori, Tempio Pausania (OT)

Istituto Baudi di Vesme Iglesias (CI)

Liceo Classico G. Siotto Pintor, Cagliari

Liceo Scientifico Copernico, Bologna

Liceo Laura Bassi, Bologna

Liceo Musicale Lucio Dalla, Bologna

Liceo Scientifico Augusto Righi, Bologna

Liceo Scientifico Statale Albert Bruce Sabin, Bologna

Liceo Artistico F. Arcangeli, Bologna

Istituti di Istruzione Superiore Aldini Valeriani, Bologna

Istituto di Istruzione Superiore E. Majorana, San Lazzaro (BO)

Liceo Artistico Chierici, Reggio Emilia

Liceo Artistico Toschi, Parma

Istituto Istruzione Superiore A. Venturi, Modena

IC Savignano Sul Panaro (MO)

Istituto Comprensivo Pennabilli (RN)

SISS Tonino Guerra, Novafeltria (RN)

IIS D'Aguires Salemi – Dante Alighieri Partanna (TP)

Liceo ginnasio Francesco Scaduto, Bagheria (PA)

IC Amerigo Vespucci, Vibo Marina (VV)

#CHIAMATECILLUSI



SVILUPPO DEL PENSIERO CRITICO

Crediamo che suscitare domande, fornire ai ragazzi competenza critica, offrire loro l'alfabetizzazione mediale per essere cittadini del XXI secolo, contribuisca a formare il cittadino cosciente, attivo, critico, sociale, creativo.



LETTORI PIÙ CONSAPEVOLI, CITTADINI MIGLIORI

Crediamo che i ragazzi debbano maturare la consapevolezza che una corretta fruizione dell'informazione è alla base di ogni moderna democrazia. Proprio per questo i redattori di Zai.net non sono futuri giornalisti, ma lettori evoluti in grado di comprendere i meccanismi dei media.



CITTADINANZA ATTIVA

Crediamo che i nostri ragazzi, attraverso un attento lavoro critico, possano osservare la società che li circonda, porsi domande e leggere con altri occhi i meccanismi che regolano la vita sociale e politica del nostro Paese.

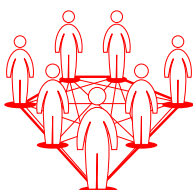
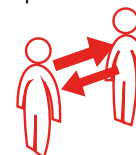
IMPARARE FACENDO

Crediamo nel principio del "learning by doing" che ha trovato il suo riferimento teorico nelle scienze dell'educazione e in quelle della comunicazione.



DIDATTICA ORIZZONTALE

Crediamo che i giovani, attraverso il metodo del peer to peer, possano condividere con i loro coetanei ciò che hanno appreso nella nostra redazione. L'esperienza trasmessa può responsabilizzare il ragazzo che spiega e stimolare lo studente che impara.



NETWORKING E DEMOCRAZIA DIFFUSA

Crediamo nella forza del gruppo: i membri della nostra community sono contemporaneamente fruitori e produttori di contenuti; si confrontano e dialogano tra loro attraverso lo scambio partecipativo di informazioni dagli oltre 1.700 istituti superiori collegati in tutta Italia.

CULTURA DI GENERE

Crediamo nel rispetto dei principi di tolleranza e democrazia e per questo promuoviamo in ogni ambito del nostro lavoro la diffusione di una cultura di genere.



SOSTEGNO ALLE SCUOLE

Crediamo di dover sostenere le esigenze della scuola nel modo più diretto ed efficace possibile, coinvolgendo le Istituzioni, le Fondazioni e le aziende private più attente al futuro delle nuove generazioni.

DALLA PARTE DELLA BUONA POLITICA

Crediamo in tutte quelle istituzioni che pongono i giovani al centro delle loro politiche.



FUORI DALLE LOGICHE DI MERCATO

Crediamo sia giusto investire le nostre risorse umane ed economiche in progetti educativi in favore delle giovani generazioni affinché possano acquisire consapevolezza del proprio ruolo civile e sociale.



ZAI.NETlab

GIOVANI REPORTER